

Le associazioni del fotovoltaico fanno i conti: primi danni in 15-20 miliardi di mancati investimenti

L'ira dei produttori contro i tagli

Althesys: altri i veri costi in bolletta – il 15 tavolo con il ministro Romani

DI FLAVIA LANDOLFI

Sono scese sul piede di guerra le associazioni di categoria delle rinnovabili. Con il varo del decreto legislativo che regola il settore e soprattutto il delicato tasto degli incentivi che secondo il dettato del provvedimento saranno rimodulati in un quarto conto energia a partire dal 1° giugno prossimo, la rabbia degli operatori non si è fatta attendere. E le grida di allarme e le proteste hanno perfino trovato sfogo in una manifestazione estemporanea al teatro Quirino di Roma lo scorso 10 marzo.

Per riportare il settore alla calma il Governo ha convocato un tavolo per il 15 marzo quando oltre alle associazioni del settore saranno ascoltati i rappresentanti di Confindustria, Abi e quelli dei consumatori. Ma nel frattempo l'incertezza che avvolge l'immediato futuro soprattutto nel settore del fotovoltaico pesa. E associazioni e operatori del settore non intendono stare a guardare.

«C'è allarme per questo provvedimento che a nostro parere blocca gli affidamenti, frena gli investimenti e mette a rischio un'economia florida», dice **Marco Pigni**, direttore di **Aper**. «La cosa più preoccupante è che il terzo conto energia

muore nella culla gettando nell'incertezza più assoluta gli investitori i quali, ovviamente, hanno bloccato tutte le operazioni». Aper stima un primo effetto sull'occupazione: dei 120mila addetti già adesso 15-20mila rischiano di perdere il posto di lavoro, soprattutto quelli impiegati nella parte finale della filiera, come gli installatori e i manutentori. A questo si aggiunge un blocco di circa 15-20 miliardi sul capitolo degli investimenti. «Siamo pronti a farci sentire – dice Pigni – anche in sede comunitaria, visto che gli ottomila MW sventolati in questi giorni dal Governo come approdo in realtà rappresentano il punto di partenza, il minimo stabilito in sede Ue».

E a proposito dei costi in bolletta paventati negli ultimi mesi e causa della "morte" del terzo conto, **Alessandro Marangoni**, **Ad di Althesys**, società di consulenza nel settore, è perentorio. «Non sono questi i costi che pesano di più sulle bollette – dice –. A gridare vendetta sono semmai quelli che ancora paghiamo nelle nostre bollette sulla guerra in Abissinia». Marangoni, che le rinnovabili le studia da economista, punta il dito contro il metodo più che alla sostanza. «È assurdo che a pochi mesi dal varo dell'ultimo programma di incentivi si cambino le carte in

regola – spiega – mettendo a rischio gli investimenti. Tutti gli operatori del settore erano consci da tempo che vi sarebbe stato un progressivo adeguamento delle agevolazioni ai costi delle tecnologie. Ma di certo non in questo modo, passando da un estremo all'altro».

A tuonare contro il provvedimento del Governo c'è anche il **Gifi**, che nella persona del suo presidente, **Valerio Natalizia**, si dice però anche «cautamente ottimista» rispetto alla possibilità di trovare un compromesso con il Governo. Nessuno scommette oggi su cosa accadrà ma Natalizia parla di «possibili spiragli come quello di individuare un periodo transitorio per dare modo agli investitori di non veder buttati a mare i loro sforzi». Per il Gifi una soluzione potrebbe essere quella di stabilire una fase transitoria «anche fino all'entrata in vigore del provvedimento».

Ma tra i produttori, e in particolare di solare termico, ci sono anche voci di soddisfazione. Visto dal punto di vista del solare termico, il decreto presenta diversi aspetti positivi e non possiamo che essere soddisfatti per il fatto che molte delle nostre osservazioni siano state accolte.

«Apprezziamo lo sforzo fatto, da una parte, per semplificare l'installazio-

ne degli impianti solari termici e, dall'altra, per introdurre, finalmente, un meccanismo di incentivazione per le rinnovabili

termiche che ha il duplice merito di riconoscere pari dignità a termico ed elettrico e di rendere l'incentivo strutturale e mag-

giormente appetibile per l'utente finale», dice **Assolterm**, l'associazione che riunisce i produttori di solare termico. ■



☪ **Pigni (Aper):** Il terzo conto energia muore nella culla gettando nell'incertezza più assoluta gli investitori che hanno già bloccato tutte le operazioni”



☪ **Marangoni (Althesys):** Le nuove regole sugli incentivi per le rinnovabili vanno a distruggere un settore che negli anni neri della crisi ha tirato”

